

# Farmacia PIGNATARO

Fondata nel 1796 in

ROSSANO CALABRO



Mostra di documenti storici a Rossano. Attraverso "carte intestate", lettere, manifesti d'epoca, oggetti curiosi, antiche stampe e vecchie cartoline, ricostruito un interessante spaccato di vita economica cittadina. Pubblichiamo ampi stralci del saggio preparato per l'occasione dal curatore della mostra, **Riccardo Greco.**

Le illustrazioni riproducono alcune delle "carte" e degli oggetti esposti.

## Buon gusto ed economia nella Rossano di fine secolo

di Riccardo Greco

Lo stato di depressione economica delle nostre regioni ha radici lontane ed in età moderna è stato caratterizzato da una condizione di perifericità geografica, dalla persistente deficienza di capitali e, con particolare incidenza, da scelte politiche delle autorità di governo decisamente contrarie alla formazione ed alla incentivazione di forze imprenditoriali solide. Soprattutto nel XVII e nel XVIII secolo l'economia meridionale è stata costretta sotto il peso di un oppressivo sistema di contribuzione diretta ed indiretta e sotto quello, non meno grave, della feodalizzazione quasi completa del territorio, giunta a parcellizzazione in unità minime dritti e proprietà e a rimettere tutti questi, sotto l'egida del diritto feudale, all'arbitrio del barone.

Anche in epoca più recente, tuttavia, è mancato un programma complessivo di promozione economica e

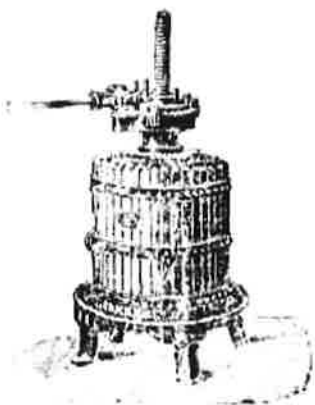
sociale, e le possibilità di affermazione imprenditoriale sono naufragate di fronte all'indisponibilità di finanziamenti pubblici, alla inadeguatezza del sistema viario, alla scarsa preparazione dei ceti dominanti. Con l'unità d'Italia la Calabria si è trovata esposta ad una concorrenza impari con le altre Regioni degli ex Stati preunitari che vantavano una più solida tradizione imprenditoriale ed una più agevole penetrazione nei vicini mercati europei, e che, di fatto, sono state favorite dall'indirizzo di politica economica nazionale.

È rimasta a noi l'agricoltura, peraltro condizionata dalle iniziative commerciali delle grandi industrie, e che attende, ancor oggi, una più articolata rete di infrastrutture ed una capacità imprenditoriale maggiormente attenta e dinamica.

Le considerazioni fin qui rese, in via generale sull'economia del me-

ridione, si allungano perfettamente alla situazione di Rossano. Gli abusi di natura feudale, l'inequità del sistema di contribuzione e l'inadeguatezza delle vie di comunicazione si sono rispettivamente presentati, per tutto il XVII e XVIII secolo ed oltre, come cause determinanti della mancata formazione di categorie imprenditoriali, di una limitata circolazione dei beni, dell'aumento dei costi di produzione, e, complessivamente, come fattori depressivi dell'economia per l'impossibilità di raggiungere e di sostenere il confronto commerciale nelle piazze mercantili.

Rossano fu soggetta agli Aldobrandini e poi ai Borghese fino alle leggi eversive della feodalità, anche se l'economia è stata condizionata, fino ad epoca recentissima, dalla concentrazione in mano ad un numero esiguo di proprietari del possesso della terra, così da escludere lar-



# OFFICINA MECCANICA DACHIER CIRO

ROSSANO

Corso Garibaldi N. 110, 112, 114.



Costruzione di Macchine Vinicole e riparazioni di macchine idrauliche ed a vapore

ghe fasce sociali dalla utilizzazione del bene primario di produzione e vincolare, piuttosto, le categorie più misere, a rigidi rapporti di subordinazione salariale.

La soggezione feudale di Rossano, non riguardò solo il territorio cittadino, giacché la relativa intestazione si estese a ricomprendere i diritti derivanti dal Fondaco e dalla Dogana e questi, essendo esercitati su tutta la porzione della fascia jonica dal Sinì al Neto, ebbero una diretta influenza sull'economia della zona.

La Dogana ed il Fondaco di Rossano costituivano congiuntamente una delle sette circoscrizioni doganali nelle quali era divisa la Calabria Superiore del tempo. Grazie alla concessione feudale, i proventi delle contribuzioni andavano al Principe, il quale, invece, provvedeva a designare propri funzionari a Rossano, quale fondaco principale, e nei sottofondi di Corigliano, Calopezzati, Trobisacce, Longobucco e Stronboli.

Dopo le leggi eversive della feudalità, anche i diritti della dogana e fondaco di Rossano rientrarono nel patrimonio del Regno. L'importanza dell'ufficio crebbe: si distinsero le funzioni del fondaco da quelle della dogana, attribuendosi alla responsabilità di esse distinti uffici. L'ufficio fu altresì considerato di prima classe e gli si riconobbe, per questo, la possibilità di eseguire operazioni di esportazione, importazione e cabotaggio.

Con l'unità d'Italia, il nuovo assetto doganale del territorio determinò, al contrario, l'abolizione dell'ufficio.

L'importanza della Dogana e Fondaco di Rossano era strettamente legato alle condizioni di trasporto



delle merci in uso anche oltre la caduta dei Borbone e fino alla apertura della rete ferroviaria. Infatti, in assenza di un adeguato sistema viario rotabile, le spedizioni e gli arrivi delle merci avvenivano per via mare.

La mancanza di porti o di luoghi di ricovero naturali sulla costa, determinava l'uso di vascelli di modesto cabotaggio ed una sensibile riduzione del traffico di merci nei mesi invernali.

Fra le novità che il decennio francese apportò nel Regno di Napoli, significativa è la istituzione di consigli consultivi sulle problemati-

che economiche. Con sede nella capitale, fu dato vita al *Reale Istituto di Incoraggiamento*; nelle Province, invece, con decreto del 16 febbraio 1810 n. 551, venivano istituite le *Società di Agricoltura* con il compito di svolgere una concreta attività diretta alla promozione e diffusione di nuovi metodi di cultura. L'iniziativa fu ampliata due anni dopo giacché, con decreto 30 luglio 1812 n. 1441, le originarie società furono trasformate in *Società Economiche* con compiti estesi dall'agricoltura alla pastorizia, alle manifatture ed al commercio. Anche dopo la restaurazione le Società Economiche vennero mantenute in vita e continuò la loro funzione di organi pubblici di consultazione. Esse si resero sicuramente benemerite per l'indagine e la conoscenza delle problematiche economiche delle Province e per l'individuazione di nuove metodologie colturali. Tuttavia, limitati i poteri di esse alla semplice consultazione senza possibilità decisionali, molte di quelle indagini e di quegli studi non trovarono mai applicazione concreta per la indisponibilità del Governo Centrale ad un impiego massiccio di capitali ed al finanziamento di indispensabili opere strutturali.

Una relazione del 1817 del Socio Andrea Lombardi della Società Economica di Cosenza, è un momento centrale nella conoscenza delle condizioni delle manifatture in Calabria Citra ed a Rossano in particolare.

La visione d'insieme che se ne ricava è quella di un'economia generalmente depressa, ma con spunti d'iniziativa imprenditoriali interessanti e che avrebbero potuto avere, se incentivate, migliori risultati di mercato.

Quanto a Rossano ed al suo territorio, è segnalata la coltura della bambagia della quale se ne otteneva di "buona qualità". Ne era anche avviata l'attività di lavorazione, così che se ne ricavava una produzione "soddisfacente". Il Lombardi esprime apprezzamenti per i cosiddetti fililli, fustagni, musellini e petti di pollo ottenuti con la lavorazione della bambagia di prima qualità, e attribuisce meriti anche ai tessuti di cotone benché ricavati da filati di qualità inferiore.

Di rilievo anche la lavorazione della lana ed in particolare a Longobucco e Bocchigliero raccoglievano buona reputazione i cosiddetti zegrini.

Relativamente alla lavorazione della seta e dei cuoiami, invece, il Lombardi non è benevolo con le manifatture di Rossano, giudicate di poco conto.

È segnalata, piuttosto, in modo interessante, una fabbrica di sapone, sia pure appena introdotta ed allo stato sperimentale.

La produzione di maggior conto e sulla quale si è basata in modo pressoché esclusivo la ricchezza di Rossano è, indiscutibilmente, quella olearia.

La coltivazione dell'olivo ha una tradizione antichissima nei nostri luoghi ed ha secondato la destinazione naturale del territorio dove l'oleastro nasceva spontaneo.

In tanti secoli di coltivazione e lavorazione lungo è stato il cammino verso un affinamento della produzione, ma non per questo definitivamente compiuto. Soprattutto la nostra economia olearia è stata mortificata da una ridotta capacità di commercializzazione del prodotto che, nella sua totalità, va a comporre oli etichettati con marche nobilissime ma è reso privo della sua identità di olio di Calabria.

Tale condizione di subordinazione commerciale è antica quanto la produzione olearia. Dapprima, nel settecento e nell'ottocento, la subordinazione era nei confronti dei "negozianti" napoletani che si avvalevano di privilegi fiscali e di una pratica di determinazione dei prezzi a loro favorevole (il cosiddetto *contratto alla voce* che consentiva l'acquisto anticipato del prodotto ad un prezzo fissato in astratto, fuori dalla contrattazione di mercato).

# LA LIQUORIZIA

MARCA

## "MARTUCCI,"



### all'Esposizione Campionaria di Napoli del 1904 - 1905



RICHTER & C., NAPOLI

Successivamente all'Unità d'Italia, la nostra produzione olearia fu assorbita dalle grandi Case produttrici della Toscana e, soprattutto, della Riviera Ligure.

Non è mancata, invero, a Rossano una categoria di ottimi imprenditori commerciali, ma la loro attività si è sempre rivolta, e spesso volte con enorme successo, alla trattativa tra produttore e distributore e non anche alla qualificazione adeguata del nostro olio. Scriveva il dr. Ignazio Pisani nel 1913 che "la nostra produzione è ancora quasi totalmente siruttata da speculatori forestieri i quali senza accreditarla, fanno su di essa pingui guadagni" e queste parole rispondono ancora alla realtà delle cose.

Alcune ricerche d'archivio consentono di conoscere i più cospicui commercianti di olio rossanesi fin dal

XVIII secolo. Nella prima metà del secolo operarono soprattutto Ottavio De Riso, Paolo Perrone, Tommaso Teutonico, Francesco Antonio Pisani, Carlo Ramondini e Carlo Caccuri, nella seconda metà del secolo, Pietro Misichi, Gaspare Carramone ed Orazio di Paola. La differenza fra gli uni e gli altri è che i primi operarono in città secondo uno schema di rigida dipendenza dai negozianti principali di Napoli, i secondi, invece, con maggiore capacità imprenditoriale, presero essi stessi stanza nella capitale gestendo personalmente i propri traffici. Tale progresso commerciale fu proseguito nel XIX secolo soprattutto con Raffaele De Mauro e con i fratelli Labonia, i quali ultimi, in particolare, raggiunsero una capacità imprenditoriale di tutto rispetto consolidando a Napoli una floridis-

*Fabbrica a Vapore*

DOLCI CONFETTI  
LIQUORI - SCIROPI  
SPECIALITÀ  
VINI - COGNAC - RHUM DISTILLATO



*Al. Bevacqua*

ROSSANO 13-7-915

sima posizione sociale ed economica.

Negli ultimi decenni del XIX secolo, grazie ad una più adeguata sistemazione delle vie di traffico e ad un miglioramento della produzione, la commercializzazione dei nostri oli fu estremamente significativa e molti intrapresero iniziative di rappresentanze commerciali e diffusero il nostro prodotto.

Quanto alla produzione, una guida del 1903 elenca dieci stabilimenti a vapore per la "fabbrica" dell'olio ed uno elettrico per l'estrazione dell'olio al solvente. In un articolo giornalistico di dieci anni dopo sono indicate come eccellenti le produzioni di olio di Martucci, Cherubini, Labonia, Minnicelli e Gradilone, De Rosis, Delbecchi, Novello, Pisani, Toscano, Greco, Ioele, Bianco, Amarelli, Caputo e Mascaro oltre ad altre di minore importanza. Per Corigliano sono indicate Compagnia, De Rosis, Fino, Pedatella, e Cimino; per Canali, Novello e Pismataro; ancora Pismataro per Scala Coeli; Passavanti per Pietrapola; De Roberto per Calopezzati; De Mundo e Palopoli per Crosia; Elmo e Samarro per i paesi Albanesi.

Le salse, invece, erano lavorate dallo stabilimento Celaro Lombarda.

Nell'ambito dell'economia rurale del territorio rossanese, due altre attività meritano una menzione distinta: l'estrazione di li-

quirizia e la gelso-coltura.

Le nostre campagne, fin da epoca remota, erano note per le erbe e le altre piante medicinali che vi crescevano spontanee. Il loro vasto uso nelle preparazioni farmaceutiche le rendeva di evidente utilità e le caratterizzava di uno specifico interesse: si raccoglievano il terebinto, la vite, il capparo, l'oleandro, la zafferano, il dittamo, l'ionide, il centauro maggiore. Fu la liquirizia, tuttavia, quella fra le essenze medicinali che si rivelò di maggiore importanza, tanto da indirizzare un preciso impegno produttivo. L'abate di Saint-Non, uno dei più famosi viaggiatori della Calabria, visitando Corigliano, fu impressionato dalla particolare lavorazione della radice di liquirizia, descisse gli impianti installati dal Duca Saluzzo e ne raccolse l'immagine in una delle mirabili incisioni che arricchiscono la sua cronaca.

Anche a Rossano, secondo tradizio-

ne, fin dal 1781, la famiglia Amarelli ha introdotto la lavorazione della liquirizia installando un apposito concio. In effetti, la raccolta della radice nelle campagne di Rossano e l'estrazione del sugo in loco è documentato già nei primi anni del XVIII secolo, ed è ragionevole ritenere che l'attività risalisse almeno a qualche decennio prima. Tanto la raccolta della radice che la sua lavorazione, furono, comunque, pratiche che si diffusero a Rossano dopo che erano consolidate nei territori confinanti. A dimostrazione di tale priorità e della lunga tradizione, possiamo citare un atto pubblico per l'imbarco di cento cantari di pasta di liquirizia dalla marina di Cassano, con destinazione presumibile per Genova, in data 3 aprile 1710.

Pur se posteriore, l'attività estrattiva rossanese, raggiunse ragguardevoli risultati. Nel corso del XIX secolo entrarono in piena produzione i concetti delle famiglie Amarelli, Labonia e Martucci con ottimi successi commerciali, tanto che la loro liquirizia era apprezzata nel mercato interno ed estero e raggiungeva le piazze del Regno Unito d'Inghilterra, dell'impero Austriaco e di altri Paesi dell'Europa Centrale.

Quanto alla gelso-coltura, si è detto del giudizio negativo espresso dalla Società Economica di Calabria Citra nella relazione del 1817 sulle nostre manifatture di seta. E' da rilevare, però, che nei decenni successivi, andò via via affermandosi la pratica dell'allevamento dei bachi da seta raggiungendo una produzione diffu-



Assolimenti in Calzature  
TOMATI ORLATE. ED ALTRI COLPITI PER CALZOLAI  
Unico deposito del "Lucido Vittoria"

sce di buona qualità.

A Rossano sorse un *Istituto bacolo* che teneva corrispondenza con gli altri analoghi istituti del Regno, e la nostra produzione di filati destò l'interesse finanche del mercato inglese. Non si impiantò, comunque, mai una stabile e competitiva attività serica.

La propulsione commerciale delle attività agricole e delle manifatture di cui si è detto, produsse negli ultimi decenni del XIX secolo e nei primi del XX, una favorevole congiuntura e rappresentò il volano per una diffusa imprenditorialità.

Pur se nell'ambito di una ristretta cerchia sociale, si assisteva ad una rilevante circolazione di ricchezza che incentivava il consumo e, corrispondentemente, creava nuove e ampie disponibilità di mercato per un buon numero di imprese di servizi.

D'altronde la coscienza del proprio ruolo sociale da parte delle classi dominanti, i cui rappresentanti erano stati educati nei migliori convitti di Napoli e, dopo l'unità, in quelli di Firenze e di Arezzo, ed avevano relazioni con la nobiltà del Regno, faceva, sì, che si pretendesse nella fornitura di servizi una sempre migliore qualità e la ricercatezza, anche formale, nella prestazione d'opera.

Le carte intestate degli esercizi rossanesi, con i loro svolazzi e la precisione grafica, sono l'espressione più vivida di questa "belle époque" locale ed evidenziano quanto maggiore era l'allineamento della città agli standards qualitativi degli altri grandi centri urbani della penisola. Oggi, al contrario, ci vede più lontani, più periferici. La maggiore diffusione della ricchezza sembra spingere ad una corsa arraffona in cui affondano grandi baratri di povertà, ed il benessere conserva immutati, per molti, i suoi toni effimeri.

Quelle carte intestate ci lasciano il rammarico di aver perso almeno una qualità che era bella: il buon gusto.

La guida più sopra ricordata, riporta un elenco preciso delle fabbriche e dei negozianti del 1903, saltando per alcuni dei quali è stato possibile rendere documentazione con le relative carte intestate. Ragioni di completezza richiedono di ripetere quell'elenco.



**ANTIMALARINE**  
**RIZZO CORALLO**  
**ROSSANO**

Quattro Grandi Premi  
e sette Medaglie



*Panettieri:* Angelo Aprile, Vincenzo Logallo, Antonio Russo.  
*Negozianti di farine:* Elli Bianco, Lorenzo Carignola.  
*Negozianti di formaggi:* Francesco Russo, Francesco Saccoliti.  
*Negozianti di vini:* Vincenzo Guerriero, Antonio Joule, Giovanni Mauri, Elli Ravetta, Giuseppe Russo, Edoardo Mele, Giuseppe Visciglia.  
*Fabbriche di liquori:* Vincenzo e Vito Bianco.  
*Caffettieri:* Ignazio Russo, Pasquale Caccuri.  
*Albergatori:* Francesco Carcavallo, Giovanni De Cennaro, Francesco Picciello.  
*Esercenti Molini:* Salvatore Muraca, Elli Ravetta, Elli Messina, Gaetano Verardi.  
*Fabbricanti:* Santo Arci, Gaetano Bruno, Domenico Graziano, Antonio Mingrone, Baldassarre Pirillo, Gaetano Sapia, Giovanni Sammarco, Nilo Vulcano.  
*Negozianti di legname:* Vincenzo Romano, Elli Arci.  
*Ferramenta:* Nicola Alberti, Elli Bianco, Elli Messina.  
*Ramai:* Luigi Mangoni.  
*Sarti:* Luigi Carcavallo, Giovanni

Federico, Francesco Luria, Luigi Romano.  
*Negozianti calzature:* Nicola Alberti, Francesco Florio.  
*Pellami:* Giovanni Bruno, Vincenzo Scazziotta, Giovanni Turano.  
*Negozianti tessuti:* Elli Alberti, Pietro Marsico, Domenico Nicastro, Antonio Matera, Alessio Riccio.  
*Orefici:* Giuseppe Cotigliano, Benedetto Cosentino, Leonardo Franco, Francesco Lavorato, Giuseppe Ripoli.  
*Chimicaglierie:* Francesco Filacchione, Giuseppe Valente.  
*Tipografi:* Angelo Palazzi, Luigi Perrotti.  
La stessa guida del 1903 fornisce anche l'elenco dei professionisti.  
*Avvocati:* Emanuele Ariani, Saverio Bevilacqua, Luciano De Stefano, Giovanni Carbone, Giovanni De Mundo, Raffaele De Leonardis, Francesco Falco, Francesco Filadoro, Luigi Graziani, Raffaele Labonia, Paolo Labonia, Guglielmo Longo, Francesco Mingrone, Luigi Palopoli, Ignazio Pisani, Gaetano Reima, Natale Rizzuti, Federico Rocca, Francesco Romeo, Michele Sesti, Luigi Zito.





# SOCIETÀ TRASPORTI AUTOMOBILISTICI ROSSANO

SOCIETÀ ANONIMA  
Sede in ROSSANO CALABRO



Linee: ROSSANO-ROSSANO STAZIONE  
ROSSANO-LONGOBUCCO  
CARIATI-S. GIOVANNI IN FIORE

Rossano Cal. Tel. 0964. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

## GARAGE

**Farmacisti:** Epifanio Francalanza, Diego Aiello, Cesare Rizzo Corallo, Giuseppe Romano, Francesco Ubriaco, Luigi Graziani, Lavorato Paludi.

**Meccanici:** Onofrio Alimento.

**Carriai:** Caterina Zano.

**Mellini Chimici:** Gennaro Carigiola, Giovanni Casciaro, Diego De Russis, Achille Federico, Giuseppe Rocco, Eduardo Romeo, Pietro Romano, Raffaele Sorrentino, Gaetano Scarnati, Gennaro Longo, Eduino Amantea.

**Periti Agronomi:** Vincenzo Aeri, Ottavio Joelle, Pasquale Lasala, Nicola Romeo, Vittorio Ubriaco, Vincenzo Ripoli, Giacinto Romano.

**Notai:** Francesco Brana, Pietro Longo, Domenico Rizzo, Battista Clemente.

Fra tutti i professionisti, forse a ragione del maggior contatto diretto con il pubblico, le carte intestate più belle sono quelle dei farmacisti.

Norman Douglas, nel suo "Vecchia Calabria", scriveva che il posto migliore di osservazione delle abitudini di vita e dei contenuti sociali cittadini, era la farmacia. Ed in effetti, la farmacia, era luogo di incontro e di discussione ed in essa si scontravano le passioni politiche al pari che dei luoghi propri dell'amministrazione comunale.

Se alla farmacia Pignataro va attribuita la maggior vetustà, fu quella del dott. Cesare Rizzo Corallo ad assumere una posizione preminente nella ricerca scientifica e nell'avvio di una vera e propria attività imprenditoriale specializzata. In tempi in cui la produzione farmaceutica con criteri industriali muoveva i primi passi, il dott. Rizzo Corallo lanciava sul mercato le sue preparazioni, non più limitate alle formule galeniche delle combinazioni da bottega, ma secondo una rigorosa produzione di serie ed un



*Giuseppe Novello*  
Commissionari di Appalto  
DEI FINI PURI DI OLIVA  
Agenzia di Cultura  
ROSSANO

correlativo sostegno pubblicitario-commerciale.

Di fatto le preparazioni del Rizzo Corallo godettero di un largo consenso e numerosi furono gli attestati di stima verso il loro inventore.

Pur ammirando il felice periodo di attività, di iniziative e di movimento commerciale della Rossano a cavallo dei due secoli, quale ci mostrano in modo espressivo le carte intestate qui raccolte, non può sotto-carsi che quello fu pure un periodo di disuguaglianze sociali, di sfruttamento del lavoro salariato, e di povertà, in alcuni casi, estrema.

Queste condizioni negative non mancarono di insistere sul contesto sociale dell'epoca. Vi furono degli interventi di sostegno, ma essi, tuttavia, non eliminarono le conseguenze perniciose di quell'assetto economico.

Nel novero di quegli interventi vanno menzionati i tentativi di associazionismo, tanto quelli a scopo economico che quelli più specifica-

mente di natura sanitaria e previdenziale: fra le conseguenze, intervenne, più grave di ogni altra, l'emigrazione a rompere la nostra omogeneità di popolo ed a svilire la dignità e l'identità della persona.

Con il fine di favorire una gestione più agevole degli strumenti di produzione, il 28 novembre 1901, si costituiva a Rossano il *Consorzio Agrario Cooperativo*, una società di capitali demandata all'assistenza dei soci nella fornitura di materie prime e di utensili da lavoro e nella commercializzazione dei prodotti. Il Consorzio rossanese operò concretamente oltre un decennio per essere successivamente sostituito nelle funzioni dagli istituti omonimi a base provinciale, approvati con legge statale e configurati non più quali associazioni private, ma come enti a carattere pubblicistico.

Ancora con rilievo strettamente economico, va segnalata la costituzione nei primi anni di questo secolo della *Cooperativa Rossanese*, un istituto associativo di consumo.

Quanto agli scopi assistenziali e previdenziali, già da tempo operavano in città istituti di beneficenza (la Congregazione di carità, il Monte frumentario, il Monte Cherubini ecc.). Con carattere di mutua cooperazione sorse, invece, la *Società di Mutuo Soccorso*, destinata a sostenere il lavoratore nella necessità di ricevere cure mediche adeguate e nello stato di bisogno determinato dalla forzata sospensione lavorativa. La costituzione della Società, poi rivista negli scopi e, parzialmente, anche nel carattere, va fatta risalire all'ottobre del 1875. Promotori dell'iniziativa furono Giuseppe Mandarini e Giuseppe Lauria.

Connotati di mutualità ebbe, altresì, un'altra istituzione rossanese che merita almeno una menzione: la *Fantelanza militare*.